

## Dialogo con Tobias Jones, autore del libro “il cuore oscuro dell’Italia”

Leggibile nel forum dedicato ai lettori del libro.

[http://rcslibri.corriere.it/rizzoli/\\_minisiti/tobias\\_jones/forum\\_tobiasjones.htm](http://rcslibri.corriere.it/rizzoli/_minisiti/tobias_jones/forum_tobiasjones.htm)  
<http://www.speakers-corner.it/rcslibri/forum/tobiasjones.html>



Tbias Jones



### Junio Valerio Borghese e la giustizia "giornalistica"

Caro Tobias , a pag. 134 del tuo libro si legge: " Durante la Seconda guerra mondiale Junio Valerio Borghese era il comandante della famigerata (sic) Decima Mas, un corpo di truppe d'assalto della Marina, che mise a segno alcuni attacchi alla flotta britannica ad Alessandria e che, dopo il 1943, imperversò contro i partigiani. Borghese fu in seguito processato come criminale di guerra e condannato a 12 anni di carcere. Appare un po' riduttivo, poco cavalleresco e poco "inglese" definire "alcuni attacchi messi a segno" la forzatura dei più muniti porti britannici, non solo Alessandria, ma anche Malta, Suda e Gibilterra, e l'affondamento con barchini di pochi metri dell'incrociatore da battaglia York e delle corazzate Queen Elizabeth e Valiant (quest'ultimo successo fu commentato con grande preoccupazione dallo stesso Churchill) . Soprattutto però mi spiace che tu abbia ben presto assimilato il malvezzo giornalistico italiano di dare grande risalto all'accusa ("processato come criminale di guerra") ignorando completamente il fatto che da questa accusa infamante Junio Valerio Borghese fu poi assolto. La motivazione della condanna che citi fu quella di "aver collaborato con il tedesco invasore" cioè di aver continuato la guerra dalla stessa parte, con gli stessi nemici e con gli stessi alleati con cui l'aveva cominciata, scelta che in Italia può apparire sconcertante e inusuale, ma che mi aspettavo che, da anglosassone, tu potessi almeno rispettare. Vorrei ricordarti in proposito le parole di Eisenhower: "La resa dell'Italia fu uno sporco affare. Tutte le nazioni elencano nella loro storia guerre vinte e guerre perse, ma l'Italia è la sola ad aver perduto questa guerra con disonore, salvato solo in parte dal sacrificio dei combattenti della R.S.I." Del resto, quando gli ultimi combattenti della Decima si arresero, (I battaglioni "Lupo", " San Giorgio", e "Freccia" a Padova il Battaglione "Fulmine" a Schio, il Battaglione "Nuotatori Paracadutisti" a Venezia, i guastatori del "Gruppo Gamma" a Valdagno) ebbero da cavallereschi reparti Inglesi, Neozelandesi e Americani l'onore delle armi, che certo non fu concesso a chi "imperversò contro i partigiani". A questo proposito minor fortuna ebbero, per contro, i marò che caddero in mano ai partigiani , che non distinsero nemmeno fra uomini e donne: Blandina Lovise, ausiliaria del Battaglione "Lupo, assieme alla sorella fu tra i trucidati a guerra finita nella strage compiuta dai partigiani nelle carceri di Schio. Sempre a guerra finita furono uccise in un agguato a Thiene Eleonora Sommariva, e, dopo uno stupro collettivo sulla sponda del Rua, Luciana Minardi del "Colleoni". Di Antonietta de Simone, infermiera volontaria del "Barbarigo", dopo la cattura da parte dei partigiani si perde ogni notizia. Da notare per contro che a tutte le ausiliarie e le volontarie della Decima catturate dagli alleati fu regolarmente riconosciuto lo status di

prigioniero di guerra. Ti auguro comunque di fortificarti nell'amore per l'Italia e per Parma che, come sai, ci accomuna. Ciao! Edoardo Bernkopf [edber@studiober.com](mailto:edber@studiober.com)

R. Caro Edoardo, non metto in discussione la loro bravura militare e neanche la coerenza di continuare una guerra dalla stessa parte. Quello che mi domando è se dobbiamo veramente inneggiare a militari alleati con Hitler e Mussolini. I tuoi eroi erano competenti e coerenti, non c'è dubbio; ma qualsiasi alleato di leader del genere non merita neanche un nanosecondo di rispetto (inutile il tuo romantico richiamo all'anglosassone... sono un celta fiero). Voi della destra nostalgica ce l'avete con il tradimento Badogliano; per me, il tradimento vero è successo ben 21 anni prima, nel '22. A proposito dei celti, in Irlanda del Nord c'era fino a qualche anno fa l'abitudine istintiva di elencare tutti i martiri da una parte e mai dall'altra. Succede anche, ovviamente, nel Medio Oriente e tanti altri posti. Il processo di pace arriva soltanto quando uno vede le sfumature della situazione ed accetta che di martiri e crimini ce ne sono da entrambe le parti. Non ho mai avuto problemi nel riconoscere e rimpiangere atti sanguinosi da parte dei partigiani... però se facendo quello mi chiedi di inginocchiarmi davanti a simboli disgustosi del passato mi chiedi troppo. Ci vediamo. TJ

RR. Caro Tobias, circa 2500 anni fa i Sofisti greci insegnavano ai loro discepoli i vari modi per poter zittire gli interlocutori: era utile attribuire loro cose mai dette per meglio poterli criticare. Le legioni romane che hanno poi conquistato sia la Grecia che la Britannia devono aver passato questo insegnamento anche ai Celti gallesi: non sono della destra nostalgica, non ho eroi personali e non ti ho mai chiesto di inginocchiarti davanti ad alcunché. Ho invece criticato una cosa che tu hai scritto, e cioè l'aver citato un'accusa infamante nei riguardi di una persona senza aggiungere che la stessa persona da quell'accusa è stata giudicata innocente e assolta. Se questo è usuale in Italia nella dialettica politica, non è all'altezza di un giornalista e scrittore del tuo rango. Spero che quando passerai per Parma avremo comunque cose più divertenti di cui parlare. Fatti vivo: Vanna ed io ti aspettiamo.  
Edoardo Bernkopf [edber@studiober.com](mailto:edber@studiober.com)